



la bussola

**IL MERCATO DEL LAVORO VENETO
NEL PRIMO TRIMESTRE 2022**

Osservatorio Mercato del Lavoro

Aprile 2022

La Bussola/ Primo trimestre 2022

a cura di Maurizio Gambuzza, Anna Guglielmi e Maurizio Rasera

Elaborazioni di Stefania Maschio

Cura editoriale di Paola Rocelli

Premessa

Dal numero di settembre 2020 il trimestrale di analisi congiunturale *la Bussola* prende una cadenza mensile. L'esperienza condotta durante la fase acuta dell'epidemia Covid-19 ha portato l'Osservatorio ad affinare i metodi di analisi tempestiva pur dovendo necessariamente restringere il campo di analisi come conseguenza delle regole che governano i tempi delle comunicazioni obbligatorie. Pertanto le principali tendenze del mercato del lavoro regionale verranno commentate limitatamente al settore dipendente privato e ai tre principali contratti (tempo indeterminato, tempo determinato e apprendistato); alcune sintetiche indicazioni verranno fornite per le altre forme contrattuali, mentre per il lavoro somministrato il riferimento temporale sarà necessariamente fermo al mese precedente. Verranno anche fornite alcune sintetiche informazioni sui flussi di ingresso nella disoccupazione amministrativa presso i centri per l'impiego.

La copertura dell'intero mercato del lavoro regionale (comprensiva del settore pubblico che, come il lavoro somministrato, gode della dilazione dei tempi nelle comunicazioni obbligatorie) trova collocazione nella nuova pubblicazione, "*Il Sestante*" che esce contestualmente all'aggiornamento trimestrale dei dati statistici di fonte Silv (Sistema informativo lavoro del Veneto), resi disponibili in modalità navigabile tramite la piattaforma Creavista sul sito di Veneto Lavoro (<http://www.venetolavoro.it/silv>). Il commento ai dati principali sviluppato nel trimestrale *Il Sestante* esemplifica un modello-base di elaborazione dei dati amministrativi sul mercato del lavoro che può quindi essere utilizzato come guida/prototipo per l'interpretazione della fase congiunturale anche a scala sub regionale.

Viene adottato il nuovo metodo di calcolo dei saldi¹, i cui conteggi sono stati aggiornati anche per tutte le serie storiche proposte nei report e nei dati *online*.

¹ Per tutte le spiegazioni inerenti il nuovo metodo di calcolo dei saldi occupazionali si veda Gambuzza M., Maschio S., Rasera M. (2021), "Revisione dei criteri di utilizzo delle date di cessazione ed effetti sui saldi", *Grammatica delle Comunicazioni Obbligatorie*/9, maggio, <https://www.venetolavoro.it/tempi-metodi>

Note sintetiche sul contesto economico e sul mercato del lavoro

Questo numero della *Bussola* espone la situazione occupazionale del lavoro dipendente in Veneto – relativa alla domanda espressa dai datori di lavoro privati mediante contratti a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato – con focus sul mese di marzo e sul primo trimestre 2022.

A due anni dal dispiegarsi degli effetti della crisi pandemica sull'economia e sul mercato del lavoro, il conflitto scatenatosi con l'aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina rappresenta oggi, oltre che un fallimento della politica internazionale e un dramma umanitario, un ulteriore *shock* esogeno per i sistemi produttivi e di scambio. Il Covid-19 continua ad essere presente e a diffondersi: l'uscita dallo stato di emergenza dal 1 aprile 2022 non può ancora significare un ritorno alla normalità in quanto la riduzione delle manifestazioni cliniche, la tenuta ospedaliera e l'allargamento delle maglie nello svolgimento delle attività sociali, culturali, ricreative sono rese possibili dalla somma tra persone vaccinate e immunizzate in via naturale, che ha raggiunto i livelli massimi². In un momento in cui non è ancora possibile rimuovere del tutto le misure di contenimento e la pandemia non ha terminato di riverberarsi nel tessuto produttivo, il nuovo *shock* legato alla crisi internazionale si presenta anch'esso caratterizzato da un effetto d'urto asimmetrico geograficamente e settorialmente. L'Europa paga infatti dei costi molto più rilevanti rispetto a Stati Uniti ed Asia³, così come le produzioni energivore - più direttamente interessate dai forti rincari di petrolio e soprattutto gas - subiscono un contraccolpo pesante e maggiore in confronto ad altre. Questo generale clima di "crisi perpetua", di aumento dei costi, di carenze di approvvigionamenti, degli effetti di ricaduta delle grandi quantità di liquidità immessa nel sistema dalle banche centrali nel periodo pandemico, stanno producendo una forte spinta inflazionistica (a marzo in Italia si è toccato il valore del 6,7%) che, unita al derivato clima d'incertezza, riducono gli investimenti e tendono a comprimere i consumi delle famiglie.

Dalle rilevazioni *IHS Markit PMI* emerge che, ad oggi, i venti di guerra adombrano più le prospettive future e la fiducia dei mercati internazionali ed interni che l'andamento economico attuale: nell'eurozona gli indici sulla produzione hanno mantenuto in marzo, dopo il raggiungimento a febbraio del livello più alto in cinque mesi, un tasso ancora in crescita che risulta spinto più dal terziario che dal settore manifatturiero. I servizi infatti hanno maggiormente beneficiato dell'allentamento delle restrizioni anti-covid, nell'industria la domanda cresce ad un ritmo più lento che nel periodo precedente e il settore manifatturiero ha risentito delle pressioni sulla catena di distribuzione. Il settore edile italiano segna livelli record sia negli ordini che nel prezzo dei materiali. Contestualmente, marzo 2022 si presenta come il mese con il rialzo dei prezzi di vendita più veloce di sempre.

Le previsioni per il futuro sono peggiorate a seguito dello scoppio della guerra, ed indicano che il calo della domanda interna dovuta al maggiore costo della vita potrebbe saldarsi con le difficoltà delle aziende dovute ai costi e al reperimento dei materiali. Sarà difficile che il ciclo espansivo rilevabile nell'attuale congiuntura continui a protrarsi nei prossimi mesi. Il rapporto *L'economia italiana alla prova del conflitto in Ucraina* del *Centro Studi di Confindustria* (primavera 2022) delinea tre possibili scenari futuri condizionati dalla durata della guerra in Ucraina: anche senza considerare la situazione peggiore viene stimato un calo del Pil rispettivamente di -0,2% e di -0,5% nei primi due trimestri dell'anno e una crescita del +1,9% nel complesso del 2022; si ricorda che le proiezioni per l'anno in corso fino a qualche mese fa erano concordemente del +4%. Ciò significa che il raggiungimento sufficientemente stabile dei valori pre-covid slitterebbe comunque al 2023. Anche *CongiunturaRef.* (report del 7 aprile 2022) vede la crescita del Pil nel corso del 2022 fermarsi attorno al +2%, ma con una perdita del potere d'acquisto dei salari nel biennio 2021-22 di 5 punti percentuali. Il Documento di economia e finanza (Def) 2022, approvato il 6 aprile dal *Consiglio dei Ministri*, stima la crescita programmata del prodotto interno lordo per il 2022 al +3,1% (era al +4,7% nella Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza) e al +2,4% quella per il 2023 (era prevista al +2,8%).

² Coronavirus in Italia, i dati e la mappa. <https://lab24.ilssole24ore.com/coronavirus>

³ Sia che si parli degli effetti "retroattivi" delle sanzioni economiche imposte alla Russia (la dipendenza energetica è dei paesi europei e non certo degli Usa), sia dei pericoli dell'estensione del conflitto, sia dell'impatto della grande massa di profughi su paesi come la Polonia o la Moldavia.

Osservando il mercato del lavoro le note documentano - a livello di eurozona⁴, nazionale⁵ e regionale⁶ - un andamento positivo nell'ultimo trimestre del 2021 e fino alla fine di febbraio 2022, con un ritorno dei saldi occupazionali ai livelli pre-pandemici. Statistiche Flash di *Istat* del 31 marzo 2022 conferma che a fine febbraio la crescita del numero di occupati (+0,4%, pari a +81mila) si è associata alla diminuzione dei disoccupati e degli inattivi. Il tasso di occupazione di febbraio sale di +0,3 punti, attestandosi al 59,6%; era al 56,5% a fine febbraio 2021 e al 58,7% nell'analogo mese del 2020 in situazione pre-pandemica.

In Veneto, il saldo tra assunzioni e cessazioni nel primo trimestre del 2022 è pari a +23.600 unità, ampiamente migliore sia rispetto al dato del 2021 (+12.600), trimestre in cui economia e mercato del lavoro si avviavano verso una ripresa ancora esitante tra *lockdown* e riaperture, sia rispetto al 2020 (+1.100), caratterizzato dal crollo causato a marzo dall'emergenza sanitaria.

Il bilancio trimestrale positivo si compone di +10.600 posizioni a tempo indeterminato e +13.700 a tempo determinato. Il dato riguardante l'apprendistato, pari a -800 posizioni, come già riportato ne *La Bussola* dei mesi precedenti, sottende la crescita costante delle trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato.

Il volume trimestrale di assunzioni, che un anno fa risultava in calo rispetto agli anni precedenti, risulta ora in crescita del +45% sull'anno precedente e del +21% sul periodo gennaio-marzo del 2020. Le assunzioni a tempo indeterminato nel trimestre segnano il +52% sul 2021, quelle a tempo determinato +43%, in apprendistato +41%.

L'analisi settoriale conferma che l'andamento del primo trimestre è particolarmente positivo per i servizi, con una domanda di lavoro del +73% sul 2021. Dopo il crollo del periodo pandemico e le incertezze che hanno caratterizzato l'anno passato, le assunzioni del periodo gennaio-marzo quadruplicano nei servizi turistici, trainando l'intero comparto del commercio, e raddoppiano nei servizi culturali-editoria. Scorporando dal settore terziario la particolare *performance* del turismo che risulta finalmente in espansione dopo i sacrifici emergenziali, i servizi legati invece al commercio, logistica, servizi alle persone e alle imprese mostrano una crescita tendenziale della domanda vicina a quella del settore secondario, che è pari al +37% nel trimestre. Le assunzioni in agricoltura, settore condizionato da fattori esterni alle logiche di mercato, segnano invece un -9% sul 2021.

Dal 23 febbraio 2020 fino al 31 marzo 2022 il bilancio occupazionale grezzo del settore privato con riferimento ai tre contratti principali (cti, cap e ctd) è in Veneto positivo per +41.800 posizioni lavorative.

⁴ IHS Markit PMI Composito Eurozona, 5 aprile 2022

<https://www.markiteconomics.com/Public/Home/PressRelease/25fc0035f47a43faaa422e55e18e3cbd>

⁵ Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Banca d'Italia, ANPAL, "Il mercato del lavoro: dati e analisi" marzo 2022

<https://www.anpal.gov.it/documents/552016/586603/Comunicazioni+obbligatorie+n.+8+-+marzo+2022.pdf/29ac6e66-e0a8-a747-e967-20d6f3eb94c0?t=1648191786854>

⁶ Vedasi gli ultimi numeri pubblicati di *Bussola* e *Sestante*.

● La dinamica del lavoro nelle aziende private

Questo numero della Bussola propone la lettura dei dati trimestrali principalmente attraverso il confronto tendenziale con l'analogo periodo del 2021. Durante l'emergenza sanitaria l'analisi degli indicatori del mercato del lavoro effettuata mensilmente con *La Bussola* ha tenuto come termine di paragone la situazione pre-pandemica (riferita al 2019) considerandola come "ordinaria", dal momento in cui il sistema socio-economico regionale aveva recuperato e accresciuto i livelli occupazionali presenti prima della crisi finanziaria del 2008. Il susseguirsi in questi ultimi due anni degli *shock* - esogeni rispetto al sistema produttivo, prima quello sanitario ed ora quello del conflitto armato entro i confini europei - induce a considerare come lineare ed adeguata al contesto in continuo mutamento la lettura dei dati attuali rapportandoli alla situazione degli anni immediatamente precedenti.

Tab. 1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2020-2022. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato

	Assunzioni			Trasformazioni			Saldo		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
TOTALE (gen-mar)	125.740	105.247	152.267	19.657	11.845	21.627	1.052	12.638	23.553
Gennaio	56.278	41.212	55.159	9.203	4.417	9.545	439	-2.013	-2.274
Febbraio	41.263	30.325	42.068	5.671	3.535	5.484	6.433	7.029	9.801
Marzo	28.199	33.710	55.040	4.783	3.893	6.598	-5.820	7.622	16.026
Aprile	14.248	33.428	-	4.148	3.762	-	-10.026	5.848	-
Maggio	29.237	53.476	-	4.061	4.140	-	4.907	21.157	-
Giugno	47.844	64.862	-	3.978	4.334	-	20.421	28.192	-
Luglio	46.534	52.611	-	4.818	5.372	-	12.156	6.533	-
Agosto	32.699	35.124	-	4.421	4.189	-	270	-1.667	-
Settembre	56.142	65.680	-	5.273	6.017	-	2.466	896	-
Ottobre	40.875	51.150	-	5.645	6.766	-	-19.968	-20.279	-
Novembre	31.251	44.238	-	4.297	5.681	-	-9.634	-3.202	-
Dicembre	22.842	35.109	-	10.955	7.727	-	-14.097	-9.908	-
TEMPO INDETERMINATO (gen-mar)	29.747	23.103	35.201	-	-	-	8.038	1.063	10.609
Gennaio	14.120	9.234	14.611	-	-	-	6.448	83	5.903
Febbraio	8.960	6.706	9.611	-	-	-	1.436	259	1.861
Marzo	6.667	7.163	10.979	-	-	-	154	721	2.845
Aprile	2.660	6.853	-	-	-	-	1.490	-457	-
Maggio	4.889	7.739	-	-	-	-	2.206	-599	-
Giugno	5.942	8.319	-	-	-	-	1.667	206	-
Luglio	6.230	7.791	-	-	-	-	646	-1.545	-
Agosto	3.743	5.205	-	-	-	-	-905	-732	-
Settembre	8.873	11.224	-	-	-	-	1.648	3.133	-
Ottobre	7.542	10.136	-	-	-	-	372	1.246	-
Novembre	5.949	8.924	-	-	-	-	851	1.565	-
Dicembre	5.610	6.614	-	-	-	-	7.002	600	-
APPRENDISTATO (gen-mar)	9.207	8.043	11.358	2.403	3.007	3.818	182	-160	-757
Gennaio	3.743	2.699	3.770	895	1.151	1.409	468	-144	-414
Febbraio	3.157	2.410	3.512	696	842	1.034	189	-54	-97
Marzo	2.307	2.934	4.076	812	1.014	1.375	-475	38	-246
Aprile	523	2.746	-	804	974	-	-967	-121	-
Maggio	1.742	4.115	-	796	1.092	-	-167	600	-
Giugno	3.367	5.799	-	742	954	-	846	2.212	-
Luglio	4.032	5.187	-	885	1.044	-	1.074	1.195	-
Agosto	1.775	2.219	-	687	884	-	-713	-970	-
Settembre	3.102	4.486	-	986	1.450	-	-2.464	-3.546	-
Ottobre	3.309	4.461	-	936	993	-	-852	-1.064	-
Novembre	2.263	3.806	-	810	1.053	-	-493	-294	-
Dicembre	1.513	2.528	-	758	1.037	-	-712	-1.136	-
TEMPO DETERMINATO (gen-mar)	86.786	74.101	105.708	17.254	8.838	17.809	-7.168	11.735	13.701
Gennaio	38.415	29.279	36.778	8.308	3.266	8.136	-6.477	-1.952	-7.763
Febbraio	29.146	21.209	28.945	4.975	2.693	4.450	4.808	6.824	8.037
Marzo	19.225	23.613	39.985	3.971	2.879	5.223	-5.499	6.863	13.427
Aprile	11.065	23.829	-	3.344	2.788	-	-10.549	6.426	-
Maggio	22.606	41.622	-	3.265	3.048	-	2.868	21.156	-
Giugno	38.535	50.744	-	3.236	3.380	-	17.908	25.774	-
Luglio	36.272	39.633	-	3.933	4.328	-	10.436	6.883	-
Agosto	27.181	27.700	-	3.734	3.305	-	1.888	35	-
Settembre	44.167	49.970	-	4.287	4.567	-	3.282	1.309	-
Ottobre	30.024	36.553	-	4.709	5.773	-	-19.488	-20.461	-
Novembre	23.039	31.508	-	3.487	4.628	-	-9.992	-4.473	-
Dicembre	15.719	25.967	-	10.197	6.690	-	-20.387	-9.372	-

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 aprile 2022

Il saldo tra assunzioni e cessazioni nel primo trimestre 2022 è stato pari a +23.600 unità; migliore rispetto a quello fatto registrare nell’analogo periodo del 2021, +12.600, trimestre in cui economia e mercato del lavoro si avviavano verso una ripresa ancora esitante tra *lockdown* e riaperture, sia rispetto al 2020 (+1.100), caratterizzato dal crollo causato a marzo dall’emergenza sanitaria (**tab. 1**).

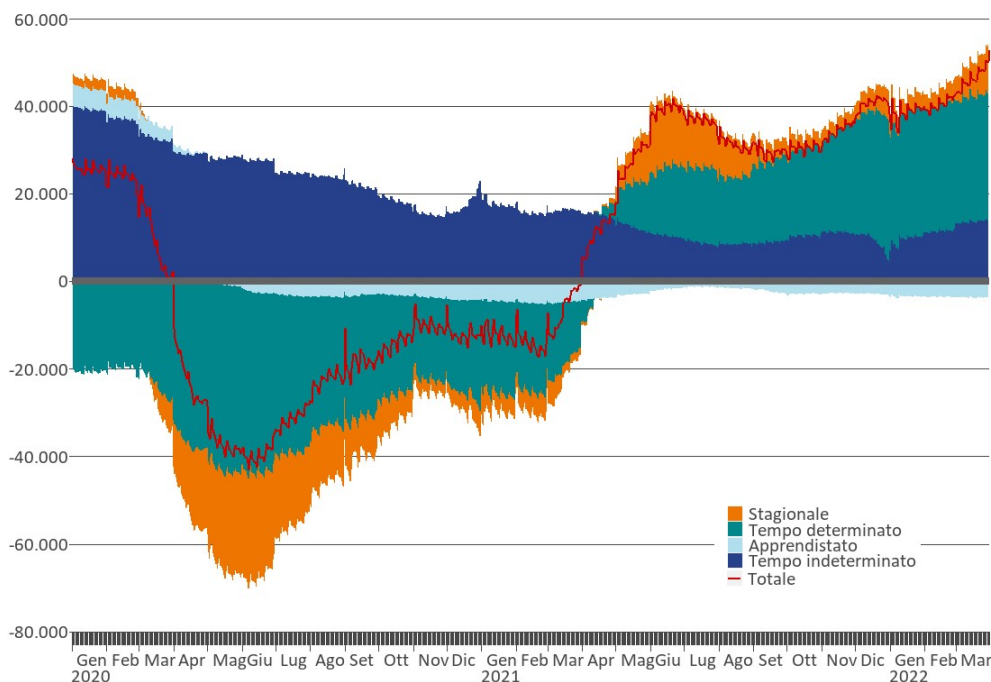
Il bilancio trimestrale positivo si compone di +10.600 posizioni a tempo indeterminato e +13.700 a tempo determinato. Il dato riguardante l’apprendistato, pari a -800 posizioni, come già riportato ne *La Bussola* dei mesi precedenti, sottende la crescita costante delle trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato verificatesi negli anni.

Il volume trimestrale di assunzioni in Veneto (152.300) risulta in crescita del +45% sull’anno precedente e del +21% sul periodo gennaio-marzo del 2020 (assolutamente in linea con quello del 2019). I nuovi contratti stipulati nel solo mese di marzo 2022 sono due terzi in più rispetto all’anno scorso. Le assunzioni a tempo indeterminato nel trimestre segnano il +52% sul 2021, quelle a tempo determinato +43%, in apprendistato +41%.

Il bilancio occupazionale grezzo e il volume di assunzioni risultano ampiamente positivi sui due anni precedenti e molto vicini ai dati del primo trimestre 2019, in cui si contavano +25.000 posizioni lavorative e 151.600 nuovi contratti.

Guardando l’andamento tendenziale notiamo traiettorie differenziate (**graf. 1**): i contratti a tempo indeterminato, protetti da cassa integrazione e divieto di licenziamento durante il biennio pandemico, hanno segnato un calo costante ma contenuto. Il trimestre in analisi è caratterizzato, per le forme contrattuali stabili, da un aumento tendenziale sia delle assunzioni che delle cessazioni ed un saldo ampiamente positivo. Nell’apprendistato la crescita tendenziale delle assunzioni va di pari passo ad un aumento più che proporzionale delle cessazioni e, come si è già osservato, delle trasformazioni a tempo indeterminato. I contratti a termine stagionali e non stagionali, su cui si era scaricato tutto il peso delle diverse fasi di distanziamento sociale, dall’aprile del 2021 vedono un ritorno in terreno positivo con un ulteriore incremento nell’ultimo trimestre.

Graf. 1 – Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato per tipologia contrattuale. Variazione tendenziale giornaliera annualizzata tra il 1° gennaio 2020 e il 31 marzo 2022



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 aprile 2022

Nel primo trimestre 2022 a fronte delle 152.300 nuove assunzioni si sono verificate 128.700 cessazioni. Il dato trimestrale delle chiusure di contratti segna un aumento del +39% sul 2021. Nel trimestre la causale principale delle cessazioni riguarda la chiusura di tempi determinati: 59.300, in aumento del +31% sull'anno precedente. Seguono le dimissioni, che sono 49.300 e risultano in aumento del +52% rispetto al periodo gennaio-marzo 2021. Questa crescita, che nel dibattito corrente piace interpretare come una conseguenza della pandemia sulle scelte di vita che volgono a privilegiare il non lavoro, risulta invece fortemente guidata dalle possibilità di ricollocazione offerte dal mercato, come documentato ne *La Bussola* mensile di marzo. Conta molto infatti la propensione di tanti lavoratori a trovare occasioni di impiego che più soddisfano le loro aspettative, accanto ad altri fattori quali le ritardate dimissioni durante il periodo del blocco dei licenziamenti o qualche incentivo all'abbandono delle imprese in difficoltà. I licenziamenti, individuali e collettivi, tendenzialmente raddoppiano ma il rapporto con il 2021 è riferito ad un periodo in cui vige il blocco degli stessi come forma di tutela del mercato del lavoro e si tratta di dati che rappresentano comunque una quota esigua (5%) sul totale delle cessazioni.

Tab. 2 – Veneto. Cessazioni di rapporti di lavoro dipendente per motivo della cessazione

	Lic. Disciplinari	Lic. economici individuali	Lic. collettivi	Altre cess. con diritto alla Naspi	Dimissioni	Fine termine	Altro	Totale
2020								
1° trim.	2.112	9.789	555	7.020	37.544	63.170	4.498	124.688
Gennaio	759	3.839	216	1.843	14.094	33.032	2.056	55.839
Febbraio	731	2.673	162	2.479	13.082	14.492	1.211	34.830
Marzo	622	3.277	177	2.698	10.368	15.646	1.231	34.019
2° trim.	1.472	2.051	119	3.491	20.670	45.444	2.780	76.027
3° trim.	2.832	3.254	195	5.435	34.195	70.811	3.761	120.483
4° trim.	2.981	3.577	385	5.418	31.836	90.954	3.516	138.667
2021								
1° trim.	2.258	3.506	159	4.481	32.462	45.259	4.484	92.609
Gennaio	736	1.612	43	1.530	11.496	25.736	2.072	43.225
Febbraio	724	1.032	79	1.439	10.053	8.805	1.164	23.296
Marzo	798	862	37	1.512	10.913	10.718	1.248	26.088
2° trim.	2.517	2.743	230	6.092	42.532	38.763	3.692	96.569
3° trim.	3.017	4.121	268	6.826	47.303	82.243	3.875	147.653
4° trim.	3.023	5.342	300	6.744	48.680	95.847	3.950	163.886
2022								
1° trim.	2.788	7.026	363	5.956	49.282	59.278	4.021	128.714
Gennaio	845	3.011	72	1.893	17.064	32.464	2.084	57.433
Febbraio	943	2.012	170	1.890	14.843	11.510	899	32.267
Marzo	1.000	2.003	121	2.173	17.375	15.304	1.038	39.014

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 aprile 2022

Tab. 3 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2020-2022. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per caratteristiche socio-anagrafiche

	Assunzioni			Saldo		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Gennaio-marzo						
TOTALE	125.740	105.247	152.267	1.052	12.638	23.553
- Donne	48.280	37.735	61.170	-2.813	3.096	8.756
- Uomini	77.460	67.512	91.097	3.865	9.542	14.797
- Italiani	87.063	72.429	106.651	-1.470	6.995	13.403
- Stranieri	38.677	32.818	45.616	2.522	5.643	10.150
- Giovani	41.327	34.575	50.763	4.408	9.017	12.866
- Adulti	69.919	57.874	83.372	1.866	7.478	14.203
- Senior	14.494	12.798	18.132	-5.222	-3.857	-3.516
Marzo						
TOTALE	28.199	33.710	55.040	-5.820	7.622	16.026
- Donne	10.550	11.839	23.321	-4.403	1.846	6.931
- Uomini	17.649	21.871	31.719	-1.417	5.776	9.095
- Italiani	19.896	23.687	38.732	-5.000	4.612	9.964
- Stranieri	8.303	10.023	16.308	-820	3.010	6.062
- Giovani	9.377	11.551	18.659	-860	4.068	6.776
- Adulti	15.630	18.470	30.140	-2.921	4.152	8.810
- Senior	3.192	3.689	6.241	-2.039	-598	440

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 aprile 2022

I lavoratori assunti in Veneto nel primo trimestre 2022 sono così descrivibili in funzione delle caratteristiche socio-anagrafiche (tab. 3):

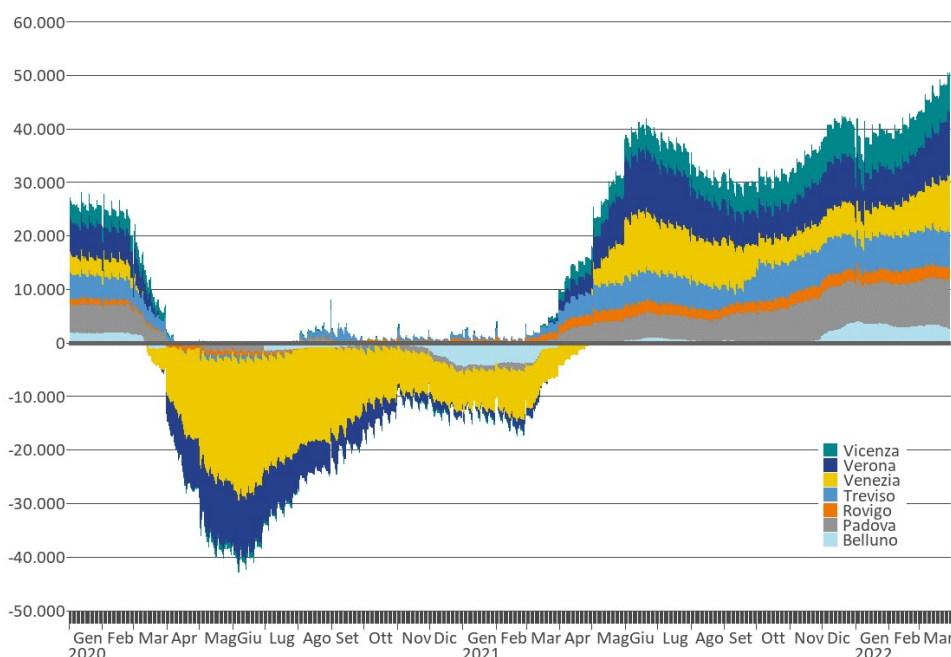
- il 70% sono italiani e il 30% stranieri; il “rimbalzo” successivo alla pandemia è stato intercettato di più dalla componente nazionale (+47% rispetto al +39% di assunzioni degli stranieri);
- sono per il 60% uomini e per il 40% donne; la crescita tendenziale è maggiore per queste ultime (+62% del genere femminile rispetto al +35% degli uomini);
- oltre la metà di chi stipula nuovi contratti appartiene alla classe di età degli adulti, un terzo a quella dei giovani e il 12% ai senior; i giovani esprimono un andamento tendenziale più consistente delle altre componenti (+47%).

Tab. 4 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2020-2022. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per provincia

	Assunzioni			Saldo		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Gennaio-marzo						
TOTALE	125.740	105.247	152.267	1.052	12.638	23.553
Belluno	3.729	4.074	4.719	-3.800	-406	-1.578
Padova	20.693	18.091	24.930	809	2.440	3.669
Rovigo	7.642	7.666	8.240	1.093	1.671	1.852
Treviso	19.321	17.684	22.838	925	1.947	2.601
Venezia	24.240	15.147	31.816	-337	1.891	7.114
Verona	34.073	28.180	39.200	1.656	3.454	7.801
Vicenza	16.042	14.405	20.524	706	1.641	2.094
Marzo						
TOTALE	28.199	33.710	55.040	-5.820	7.622	16.026
Belluno	775	1.094	1.415	-3.438	-567	-1.146
Padova	4.940	6.210	8.496	-75	1.650	2.312
Rovigo	1.783	2.572	2.426	269	1.142	701
Treviso	4.352	5.439	6.956	-190	1.193	1.037
Venezia	4.531	5.125	13.534	-1.746	1.428	5.571
Verona	8.008	8.544	15.479	-361	1.885	6.657
Vicenza	3.810	4.726	6.734	-279	891	894

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 aprile 2022

Graf. 2 – Posizioni di lavoro dipendente. Variazione tendenziale giornaliera annualizzata tra il 1° gennaio 2020 e il 31 marzo 2022 (tre contratti: cti+cap+ctd)



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 aprile 2022

Guardando all'andamento del mercato del lavoro a livello territoriale (**tab. 4 e graf. 2**) risulta che il bilancio occupazionale positivo della regione (+23.600 posizioni) è trainato dal risultato delle province di Verona (+7.800) e Venezia (+7.100). Nell'ambito metropolitano del capoluogo le assunzioni trimestrali sono raddoppiate rispetto a quelle di un anno fa, a conferma del periodo favorevole per il settore dei servizi turistici. I saldi sono positivi e gli andamenti delle assunzioni in crescita anche nelle zone del Veneto centrale: oltre a Verona con +39% sul 2021 si osservano nella provincia di Padova +3.700 posizioni (+38% di nuovi contratti), +2.600 a Treviso con una crescita del +29%, +2.100 a Vicenza (+42%). La provincia di Rovigo, pur in terreno positivo con un bilancio occupazionale di +1.900, risente della caratterizzazione agricola, mentre per Belluno il primo trimestre dell'anno è qualificato strutturalmente come un periodo in cui cessano i contratti principalmente stagionali legati al turismo invernale.

**Tab. 5 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente privato. Confronto 2020-2022.
Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per settore
nel periodo gennaio-marzo**

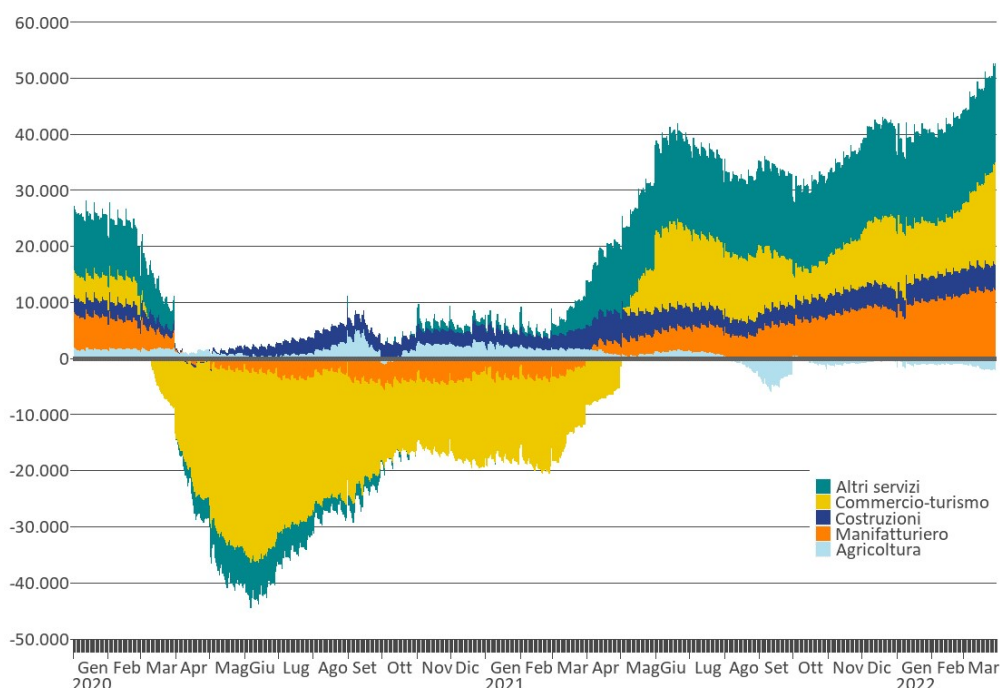
	2020		2021		2022	
	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni
Totale	125.740	124.688	105.247	92.609	152.267	128.714
Agricoltura	21.970	16.136	21.420	16.796	19.581	16.381
Industria	36.905	32.767	34.592	28.905	47.316	37.145
Made in Italy	11.649	11.280	10.649	10.438	14.435	12.561
– Ind. alimentari	5.192	4.730	4.570	4.464	5.290	4.938
– Ind. tessile-abb.	2.253	2.564	2.306	2.512	2.912	2.789
– Ind. conciaria	680	637	596	542	861	759
– Ind. calzature	695	712	644	670	1.246	849
– Legno/mobilio	1.629	1.525	1.426	1.199	2.151	1.757
– Occhialeria	443	343	382	441	704	565
Metalmeccanico	11.370	9.925	10.896	8.565	15.842	11.581
– Prod. metallo	5.617	4.999	5.646	4.449	7.644	5.875
– Apparecchi meccanici	3.860	3.281	3.423	2.753	5.064	3.706
– Macchine elettriche	1.276	1.159	1.191	944	2.033	1.436
– Mezzi di trasporto	617	486	636	419	1.101	564
Altre industrie	3.429	2.709	2.868	2.215	4.191	3.239
– Ind. chimica-plastica	1.641	1.199	1.586	1.140	2.205	1.576
– Ind. farmaceutica	468	418	210	149	262	194
Utilities	704	715	739	544	802	780
Costruzioni	9.690	8.077	9.381	7.093	11.991	8.918
Servizi	66.865	75.785	49.235	46.908	85.370	75.188
Comm.-tempo libero	26.645	35.511	13.432	15.636	37.560	33.201
– Commercio dett.	6.879	8.546	5.565	5.459	8.160	8.759
– Servizi turistici	19.766	26.965	7.867	10.177	29.400	24.442
Ingresso e logistica	13.743	14.701	12.700	11.108	15.993	14.885
– Comm. ingrosso	5.593	5.114	4.938	3.987	6.872	5.824
– Trasporti e magazz.	8.150	9.587	7.762	7.121	9.121	9.061
Servizi finanziari	767	883	774	796	920	1.042
Terziario avanzato	6.074	5.145	5.708	4.103	7.535	6.138
– Editoria e cultura	621	758	528	521	1.146	960
– Servizi informatici	1.841	1.327	1.866	1.262	2.117	1.779
– Attività professionali	3.392	2.917	3.136	2.195	4.031	3.200
Servizi alla persona	9.280	9.130	7.668	7.197	11.318	9.976
– Istruzione	934	678	1.043	697	1.623	1.132
– Sanità/servizi sociali	4.560	4.288	3.729	3.589	5.444	4.648
Altri servizi	10.194	10.241	8.775	7.935	11.606	9.750
– Servizi vigilanza	3.085	3.017	2.497	2.521	3.396	2.964
– Servizi di pulizia	5.139	5.217	4.342	4.045	5.656	4.938

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 aprile 2022

L'analisi settoriale conferma, come evidenziato in premessa, che l'andamento del primo trimestre è particolarmente positivo per i servizi, con una domanda di lavoro del +73% sul 2021. Dopo il crollo del periodo pandemico e le incertezze che hanno caratterizzato l'anno passato, le assunzioni del periodo gennaio-marzo quadruplicano nei servizi turistici, trainando l'intero comparto del commercio, e raddoppiano nei servizi culturali-editoria.

Scorporando dal settore terziario la particolare *performance* del turismo che risulta finalmente in espansione dopo i sacrifici emergenziali, i servizi legati invece al commercio, logistica, servizi alle persone e alle imprese mostrano una crescita tendenziale della domanda vicina a quella del settore secondario, che è pari al +37% nel trimestre. Le assunzioni in agricoltura, settore condizionato da fattori esterni alle logiche di mercato, segnano invece un -9% sul 2021.

Graf. 3 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente. Variazione tendenziale giornaliera annualizzata tra il 1° gennaio 2020 e il 31 marzo 2022 (tre contratti: cti+cap+ctd)



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 aprile 2022

Tab. 6 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2020-2022. Assunzioni a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per orario di lavoro

	2020		2021		2022	
	Totale	Di cui donne	Totale	Di cui donne	Totale	Di cui donne
Gennaio-marzo						
TOTALE	125.740	48.280	105.247	37.735	152.267	61.170
Part time	37.149	22.726	27.716	16.658	44.264	28.198
Full time	88.491	25.494	77.469	21.045	107.937	32.928
N.d.	100	60	62	32	66	44
Inc. % part time	29,5%	47,1%	26,3%	44,1%	29,1%	46,1%

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento 7 aprile 2022

Nel periodo gennaio-marzo 2022 le assunzioni a part-time (**tab. 6**) in Veneto sono state 44.300, il 29% del totale; tra le donne l’orario ridotto è al 46%. Rispetto al primo trimestre dell’anno precedente le assunzioni crescono del +45%, quelle con contraenti donne del +62% e il part-time nel suo complesso del +60%. Come osservato nelle prime note mensili dell’anno in corso le donne partecipano alla ripresa, rispetto al periodo critico di inizio 2021, più degli uomini anche se questo dato si combina con l’aumento del reclutamento ad orario ridotto.

• Alla periferia del lavoro dipendente

Nel primo trimestre del 2022 il lavoro intermittente (**tab. 7**) ha dato luogo a 15.900 attivazioni, con un aumento del +66% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente che rappresenta, dopo la flessione intervenuta nel periodo pandemico, un ritorno alla dimensione strutturale precedente.

Analogo discorso vale per le collaborazioni che, con 5.900 attivazioni, sono in crescita tendenziale sul 2021 del +49% con un volume vicino a quello del 2019.

Il lavoro domestico ha fatto registrare 9.700 assunzioni, un numero inferiore del -11% rispetto a quello del 2021. Per questa particolare forma contrattuale, attivata da un datore di lavoro peculiare guidato da esigenze diverse da quelle di mercato, si osserva un andamento speculare agli altri contratti e caratterizzato da un aumento della domanda di lavoro e della formalizzazione dei rapporti lavorativi durante la crisi, a cui segue ora una flessione che riporta il volume di attivazioni a valori vicini a quelli del 2019.

Tab. 7 – Veneto. Settore privato. Confronto 2020-2022.
Rapporti di lavoro intermittente, domestico, di collaborazione ed esperienze di lavoro

	2020		2021		2022	
	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni
LAVORO INTERMITTENTE						
1° trim.	12.572	18.820	9.583	14.313	15.892	18.918
Gennaio	4.759	11.049	2.329	9.311	4.250	10.841
Febbraio	5.030	4.224	4.010	2.485	5.123	3.748
Marzo	2.783	3.547	3.244	2.517	6.519	4.329
2° trim.	13.621	13.784	23.009	14.098	-	-
3° trim.	17.679	17.736	18.462	16.853	-	-
4° trim.	11.273	15.718	19.579	16.991	-	-
LAVORO DOMESTICO						
1° trim.	12.168	8.591	10.855	9.166	9.664	10.973
Gennaio	3.311	3.199	3.476	3.611	3.177	4.231
Febbraio	3.942	2.845	3.227	2.784	3.385	3.333
Marzo	4.915	2.547	4.152	2.771	3.102	3.409
2° trim.	10.499	7.944	10.523	10.190	-	-
3° trim.	12.466	10.593	10.838	12.157	-	-
4° trim.	13.509	9.440	10.490	11.837	-	-
COLLABORAZIONI						
1° trim.	5.135	5.455	3.974	4.557	5.908	5.806
Gennaio	3.093	3.757	2.065	3.211	2.734	3.365
Febbraio	1.470	1.255	936	683	1.534	1.078
Marzo	572	443	973	663	1.640	1.363
2° trim.	1.725	2.108	4.146	3.720	-	-
3° trim.	4.794	5.507	6.629	7.256	-	-
4° trim.	3.463	2.858	5.294	4.635	-	-
TIROCINI/LSU						
1° trim.	6.874	8.514	7.201	6.921	6.346	7.405
Gennaio	2.806	3.178	2.013	2.838	2.045	3.048
Febbraio	2.904	2.460	2.497	1.746	1.984	1.763
Marzo	1.164	2.876	2.691	2.337	2.317	2.594
2° trim.	2.740	5.288	9.754	7.247	-	-
3° trim.	8.300	7.507	9.389	11.485	-	-
4° trim.	6.706	5.512	7.763	7.681	-	-

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 aprile 2022

I nuovi progetti formativi di stage extra-curricolari stipulati in Veneto nel primo trimestre sono stati 6.300, in diminuzione del -12%. Il dato delle attivazioni è inferiore non solo rispetto al 2021 e al biennio pandemico, ma anche rispetto al 2019, tenuto come cardine nel medio periodo per comparare i dati congiunturali con un'annualità considerata ordinaria.

Le ragioni del calo possono essere ricollegate ad uno strascico di mancate attivazioni ancora collegate alla pandemia ma anche al buon andamento della domanda di lavoro giovanile e delle assunzioni con contratti *standard*. Ulteriori ragioni di questa flessione possono essere legate all'incentivazione normativa di sgravi contributivi all'assunzione dei giovani e ancor più all'impatto che fatti di cronaca riguardanti le condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro dove vengono inseriti gli stagisti. Questo dibattito sulle condizioni del tirocinio ha portato il legislatore ad annunciare l'emanazione di Linee guida restrittive sui tirocini che dovrebbero essere emanate entro la fine del semestre in corso; tale enunciazione potrebbe essere già ora motivo di maggior cautela da parte delle aziende nella richiesta di stage.

● Il lavoro somministrato

Il ritardo strutturale delle comunicazioni relative al lavoro somministrato rende ad oggi possibile commentare dati aggiornati a febbraio 2022 (**tab. 8**).

La domanda di lavoro in somministrazione mostra una tendenza analoga a quella osservata per il lavoro intermittente e per le collaborazioni, le 11.600 assunzioni di febbraio segnano una crescita del +30% sull'analogo mese del 2021 e si attestano sui livelli del 2019. Il lavoro somministrato dopo le cadute dovute alle restrizioni ha segnato un recupero costante a partire da agosto dello scorso anno. A fronte del profilarsi delle difficoltà causate dalla guerra in corso e legate agli approvvigionamenti e all'inflazione, che rischiano di colpire in prima battuta industria e manifattura, si continueranno a monitorare i dati del lavoro somministrato considerandolo indicatore efficace di analisi della domanda di lavoro da un punto di vista congiunturale.

Tab. 8 – Veneto. Settore privato. Confronto 2020-2022.
Attivazioni e saldi di rapporti di lavoro in somministrazione

	2020		2021		2022	
	Attivazioni	Saldo	Attivazioni	Saldo	Attivazioni	Saldo
TOTALE						
Gennaio-dicembre	109.335	3.540	145.855	11.244	-	-
Gennaio	13.475	2.196	10.321	1.291	14.941	1.487
Febbraio	10.447	419	8.992	1.602	11.646	916
Marzo	6.361	-2.225	10.513	3.354	-	-
Aprile	2.821	-4.683	10.239	2.294	-	-
Maggio	6.763	1.041	12.005	1.858	-	-
Giugno	8.292	3.171	13.919	3.254	-	-
Luglio	10.007	2.841	13.080	402	-	-
Agosto	8.000	-2.652	10.362	-3.600	-	-
Settembre	13.061	3.700	16.344	3.346	-	-
Ottobre	12.662	2.759	16.130	-73	-	-
Novembre	10.871	2.862	14.845	4.081	-	-
Dicembre	6.575	-5.889	9.105	-6.565	-	-
STRANIERI						
Gennaio-dicembre	34.344	1.366	48.620	5.066	-	-
Gennaio	4.374	1.141	3.266	638	5.434	1.198
Febbraio	3.402	248	2.783	478	4.249	562
Marzo	1.985	-1.017	3.434	1.188	-	-
Aprile	872	-1.629	3.072	519	-	-
Maggio	1.810	75	3.884	773	-	-
Giugno	2.504	1.064	4.799	1.480	-	-
Luglio	3.217	1.238	4.402	488	-	-
Agosto	2.694	-657	3.746	-1.060	-	-
Settembre	4.117	1.246	5.673	1.457	-	-
Ottobre	3.654	812	5.365	35	-	-
Novembre	3.482	892	5.044	1.534	-	-
Dicembre	2.233	-2.047	3.152	-2.464	-	-

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 aprile 2022

● I flussi di disoccupazione

Il flusso delle dichiarazioni di disponibilità (did) nel primo trimestre 2022, in Veneto, è stato pari a 29.100 unità, in lieve aumento (+ 9%) rispetto all'analogo periodo del 2021 (**tab. 9**). È un risultato imputabile al ritorno di una certa vivacità nel mercato del lavoro e una maggiore fiducia delle forze lavoro dopo due anni segnati dal blocco dei licenziamenti che ha irrigidito il mercato del lavoro ed anche, per quanto riguarda la disoccupazione amministrativa che prevede l'iscrizione presso i servizi impiego, dalle difficoltà di spostamento e di accesso fisico agli uffici.

Le donne si confermano la componente quantitativamente prevalente (con una quota del 56% sul totale) e con una crescita delle iscrizioni in disoccupazione del +11% sul 2021, mentre per gli uomini la crescita è del +7%. Rispetto all'età crescono più i senior (+15% sul 2021) degli adulti (+9%), e più gli adulti rispetto ai giovani (+8%). A livello territoriale l'aumento maggiore si ha proprio nelle province per cui si è osservato il miglior risultato occupazionale del trimestre, col +17% di Venezia e Verona a conferma che la ricerca attiva di lavoro è sostenuta da aspettative e percezioni di fiducia riguardo al contesto territoriale. Le altre province segnano una crescita che va dal +11% di Padova al +9% di Rovigo, +4% di Treviso e una situazione di stabilità, con +1%, in provincia di Vicenza, unica riduzione (del -11%) in provincia di Belluno.

Tab. 9 – Flussi di Did (inoccupati e disoccupati)

	2020	2021	2022
Gennaio-marzo			
TOTALE	29.151	26.613	29.124
Donne	15.777	14.636	16.281
Uomini	13.374	11.977	12.843
Italiani	21.523	19.631	21.497
Stranieri	7.628	6.982	7.627
Giovani	9.609	9.176	9.915
Adulti	15.482	13.256	14.415
Senior	4.060	4.181	4.794
Belluno	1.259	1.225	1.089
Padova	5.526	4.958	5.519
Rovigo	1.474	1.396	1.519
Treviso	5.153	4.536	4.737
Venezia	5.607	4.765	5.562
Verona	5.635	5.351	6.270
Vicenza	4.497	4.382	4.428

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 aprile 2022

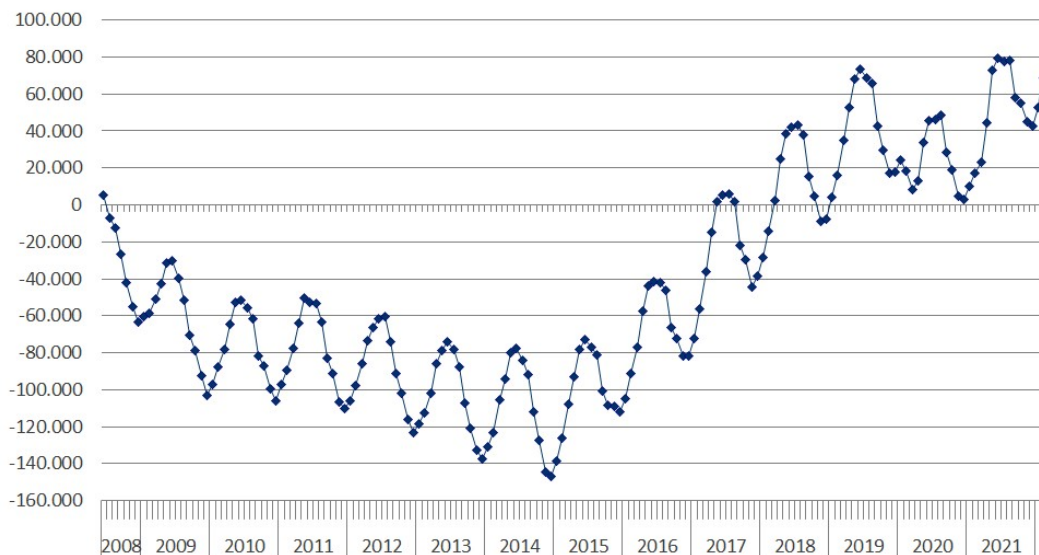
● Uno sguardo di lungo periodo

Per inquadrare l'attuale situazione del mercato del lavoro in una prospettiva almeno parzialmente svincolata dall'accadimento epidemico si ritiene opportuno proporre un grafico che descrive le dinamiche occupazionali in un arco di tempo sufficientemente lungo.

La pandemia ha investito il sistema economico regionale quando esso aveva recuperato e accresciuto i livelli occupazionali presenti prima della crisi del 2008 (**graf. 4**). Se dall'estate del 2017 si era tornati ai livelli pre-crisi e se in quella del 2019 si erano toccati nuovi massimi occupazionali, la caduta avvenuta a partire dal marzo 2020 è stata sicuramente severa e tale da quasi azzerare tali incrementi. Con il 2021 i saldi positivi sembrano ritornare a disegnare un trend espansivo, accentuato nel mese di giugno e consolidato in quelli seguenti.

Dal 23 febbraio 2020 fino al 31 marzo 2022 il bilancio occupazionale grezzo del settore privato con riferimento ai tre contratti principali (cti, cap e ctd) è in Veneto positivo per +41.800 posizioni lavorative. È un risultato che sconta l'utilizzo della Cig, il blocco dei licenziamenti, che media performance diverse tra territori e settori.

**Graf. 4 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente privato (3 contratti: cti+cap+ctd).
Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili**



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 aprile 2022